

8 settembre 2019

Anno 14 - Numero 44
www.luccatranoi.it

XXIII Domenica del Tempo ordinario
Anno C



COLLETTA

O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio.

Solo Dio può colmare la nostra inquietudine

Alla fine dell'estate in cui abbiamo avuto un po' di tempo per una sana riflessione, il Signore ci invita a farci due conti in tasca, per accorgerci che il nostro cuore ha bisogno di una pienezza che Dio solo può donare. Gesù non si propone come il fondatore di una religione ma come l'unico in grado di portarci a Dio e di vivere in pienezza.

Gesù, oggi, incalza e ci sfida: egli pretende di essere più di ogni affetto, più della gioia più grande (l'amore, la paternità, la maternità) che un uomo possa sperimentare. Amare lui di più significa che egli è in grado di darci più della più grande gioia che siamo in grado di vivere. Che presuntuoso questo Gesù! Davvero può donare una gioia più grande della più grande gioia che riusciamo a sperimentare? Può. Fratelli e sorelle come noi, non esaltati, non "strani", non diversi, hanno scoperto questa cosa, ci testimoniano che sì, il Signore è la pienezza della vita. E il cristianesimo ha scavalcato duemila anni di storia e di mediocrità dei propri fedeli perché (pochi) uomini e donne divorati dall'incontro con Cristo lo hanno reso credibile. Sì: è possibile incontrare il Cristo. Interiormente, nella preghiera, nel volto del fratello, per attimi. Eppure è possibile, nonostante i nostri evidenti limiti. Gesù è passione infinita, dono totale, pienezza, inquietudine. Egli è. Facciamoci bene i conti in tasca, allora, cercatori di Dio, calcoliamo attentamente su cosa stiamo investendo, cosa ci stimola e ci inquieta, ci distrae e ci smuove. Solo Dio può colmare la nostra inquietudine, lui solo riempire il desiderio di infinito che abita in ciascuno di noi.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Sap 9,13-18)

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio?

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;

gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 89)

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi oc-

chi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino, come l'erba che germoglia; al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio. Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA

(Fm 1,9b-10.12-17)

Dalla lettera a Filènone

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi



VANGELO (Lc 14,25-33)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a

costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti.

Alleluia.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

È forse l'unica occasione che la liturgia offre per la lettura delle 25 righe del biglietto che Paolo indirizza all'amico Filemone per fargli riaccogliere non più come schiavo ma come «fratello carissimo» (v. 16) il servo fuggitivo Onesimo. La lettera, giustamente definita un «vero capolavoro di tatto e di cuore», è forse la più personale di Paolo, scritta interamente di suo pugno (v. 19), anche se non è una lettera «privata» perché è indirizzata pure a «tutta la comunità che si raduna nella casa di Filemone» (v. 2): nel Corpo di Cristo che è la Chiesa gli affari personali non sono più privati. Paolo è prigioniero a Roma e stende queste righe colorandole col suo sentimento, con l'amicizia che ha per questo colossese e senza far pesare mai la sua autorità di apostolo. Perché questo biglietto è entrato nell'epistolario paolino e nel Canone biblico? Indubbiamente per il messaggio sintetico che esso offriva sul tema scottante della schiavitù e degli stati sociali. Finora Paolo aveva affrontato la questione in modo timido e obliquo preoccupato solo di celebrare l'uguaglianza di tutti gli uomini davanti a Dio perché tutti peccatori e tutti bisognosi di salvezza. Nella lettera a Filemone «la fraternità, l'unità in Cristo s'impadronisce della relazione padrone-schiavo e la spezza, trasferendola su un piano ben diverso. Onesimo non sarà considerato soltanto un uguale, un altro membro della Chiesa, sarà membro della famiglia di Filemone, sarà pienamente fratello». E questo, Filemone lo deve fare «sia come uomo che come cristiano» (v. 16), cioè come scelta giuridico-sociale rinunciando a punirlo e come scelta evangelica e di fede. Passiamo a questo punto alle altre letture: esse vogliono ugualmente proporci una nuova scala di valori con la quale misurare e verificare la realtà. Il criterio materialista e consumista, la norma dell'«**avere**» e dell'egoismo vengono ora contrapposti al criterio dell'amore e della povertà, alla norma dell'«**essere**» e della donazione. La prima lettura di oggi è tratta da una solenne preghiera che viene posta in bocca a Salomone, l'ideale del perfetto re e del perfetto sapiente (c. 9). Nella richiesta di una rivelazione che mostri i criteri di sapienza con cui vivere e guidare politicamente gli uomini Salomone lancia quattro interrogativi retorici **sulla possibilità umana di conoscere la volontà di Dio e quindi il retto modo d'agire**. La risposta agli interrogativi è evidentemente negativa: la sapienza può essere effusa solo per grazia da Dio. Solo così l'itinerario della nostra vita sarà diritto, solo così saremo «ammaestrati» da Dio sui veri valori dell'esistenza e solo così saremo salvati (v. 18). La strada di Gesù, i suoi criteri di giudizio e di verifica sono limpidamente espressi nel brano del vangelo di Luca del c. 14. Con questa dura ed esigente dichiarazione **Gesù fa quasi il vaglio tra vero e falso discepolo obbligando tutti ad una chiara e ferma presa di posizione**. Naturalmente nella terminologia «discepolo» non è racchiusa una categoria distinta e privilegiata di cristiani ma **l'intera comunità, la «gente»** del v. 25. Il linguaggio lucano è ancor più duro di quello usato da Matteo nel passo parallelo (10,37) ed anche se è noto che, data la carenza in ebraico del comparativo, il verbo

«odiare» ha qui il senso di «amare meno» (Gen 29,31.33 ; Lc 16,13), la forza e la crudezza delle esigenze di Gesù sono radicali e impressionanti. Innanzitutto Gesù reclama un'attenta e seria riflessione prima della scelta. È questo il senso della coppia di parabole, esclusivamente lucane, della torre e della guerra (vv. 28-32). La decisione per il Regno richiede maturità e serietà, perseveranza e fatica, intelligenza e programma: «chi ha posto mano all'aratro e si volge indietro non è adatto per il regno di Dio» (Lc 9,62). Dopo questa seria riflessione si deve operare una scelta radicale che implica una totale donazione, un totale amore per il Cristo, una totale libertà interiore. Il versetto-chiave che illumina l'intero brano e ne condensa il messaggio è il v. 33: **«Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo»**. Sottolineando la totalità («tutti i suoi averi»), secondo una connotazione che gli è congeniale (12,13-34; 16,1-13; 18,24-30), Luca ha riproposto la sua teologia della povertà, come radicale sequela di Gesù. All'«avere» che ottunde la coscienza Luca contrappone l'«essere» dell'amore che è pronto a rinunciare «perfino alla propria vita», in una spogliazione integrale simile a quella del Cristo-servo (Fil 2). E questa donazione, come ha detto altrove Luca, non è solo il gesto clamoroso d'un momento di generosità, è un impegno quotidiano e continuo: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (9,23). È con questo spirito che il cristiano autentico si incammina sulla difficile strada che Gesù per primo percorre: «avete sofferto coi carcerati, avete accettato con gioia di essere spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi» (Ebr 10,34).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*O Dio, sorgente della vera
pietà e della pace, salga a te
nella celebrazione di questo
mistero la giusta adorazione
per la tua grandezza e si
rafforzi la fedeltà e la con-
cordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Padre, che nutri e rinnovi
i tuoi fedeli alla mensa della
parola e del pane di vita, per
questi doni del tuo Figlio
aiutaci a progredire costan-
tamente nella fede, per dive-
nire partecipi della sua vita
immortale. Per Cristo nostro
Signore. Amen.*

IN CAMMINO VERSO LA FESTA DELLA SANTA CROCE

Domenica 8 settembre GIORNATA DI PREGHIERA E DI CARITÀ IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA SANTA CROCE

Come ormai consolidata tradizione ogni anno la festa della S. Croce si esprime anche con un gesto di carità destinato a situazioni di emergenza. Quest'anno le offerte raccolte avranno come finalità quella di finanziare "i progetti educativi dei missionari lucchesi per bambini e giovani".

Gli orari delle celebrazioni

Martedì 10, Mercoledì 11 e Giovedì 12 settembre 2019: ore 21,00 in Cattedrale. Incontro di preghiera
Sono invitate in modo particolare le Comunità Parrocchiali della Zona Pastorale Urbana.

Celebrazione del sacramento della Riconciliazione in Cattedrale:
Venerdì 13 settembre:
ore 9,30–10,30 e 16,30–17,30;
Sabato 14 settembre:
ore 9,00–10,30 e 17,00–18,00

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

ore 12,00: Suono delle campane a festa in tutta l'Arcidiocesi.

ore 18,00: In Cattedrale, Celebrazione dei Primi Vespri, presieduta da Mons. Arcivescovo.

Servizio musicale della Cappella della Cattedrale "S. Cecilia".

ore 19,15: Raduno di tutte le rappresentanze in zona S. Frediano.

ore 20,00: Sul sagrato della Basilica di S. Frediano, Preghiera d'inizio e Luminara.

All'arrivo nella cattedrale di S. Martino, omaggio al Volto Santo, breve allocuzione dell'Arcivescovo, canti da parte di tutte le Corali presenti, Liturgia conclusiva, Mottettone, Benedizione finale.

SABATO 14 SETTEMBRE ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Nella Chiesa Cattedrale:

ore 9,00: S.Messa

ore 10,30: Solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Arcivescovo, con i Canonici della Cattedrale, i Vicari delle Zone Pastorali e i presbiteri diocesani e religiosi che lo desiderano.

I canti saranno curati dalla Cappella della Cattedrale "S. Cecilia" (Direttore: Luca Bacci, Organista: Giulia Biagetti).

ore 17,00: Celebrazione dei Secondi Vespri e "stazione" alla Cappella del Volto Santo. Anche ai Secondi Vespri, per quanto possibile, sono invitati a partecipare con i fedeli, i presbiteri.

ore 18,00: S. Messa con i canti guidati dal Coro "R. Baralli".

AGENDA PARROCCHIALE



08 DOMENICA XXIII Domenica del Tempo Ordinario

**Raccolta diocesana delle offerte
per l'Opera Sociale della Santa
Croce**

09 LUNEDÌ

San Pietro Claver

10 MARTEDÌ

San Nicola da Tolentino

Apertura del centro d'ascolto. dalle
10 alle 12 locali di san Paolino.

"I nostri Martedì" una serata per stare
un po' insieme e vederci un bel film.
Locali di san Paolino, ore 21

11 MERCOLEDÌ

Santi Proto e Giacinto

**Chiesa cattedrale: la nostra Co-
munità partecipa al Triduo in pre-
parazione alla festa della Santa
Croce, ore 21,00**

12 GIOVEDÌ

Santissimo Nome di Maria

**Ascolto e riflessione sulla Parola del
Vangelo della Domenica**

ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

13 VENERDÌ

San Giovanni Crisostomo
Vigilia della festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Chiesa Cattedrale ore 18,00 cele-
brazione dei Primi Vespri

Basilica di san Frediano, ore 20
inizio della Luminara. Come parro-
chia ci troviamo in Piazza Santa
Maria all'altezza della Scesa delle
Mura.

Oggi non c'è la messa delle 18 in
san Leonardo in Borghi

14 SABATO

Esaltazione della Santa Croce

Chiesa Cattedrale:

ore 10,30: Solenne Concelebrazio-
ne Eucaristica, presieduta da Mons.
Arcivescovo.
Ore 18,00 s.Messa

Oggi in Cattedrale non c'è la messa

15 DOMENICA XXIV Domenica T.O.

DOMENICA 8 SETTEMBRE

GIORNATA DI PREGHIERA E DI CARITÀ IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA SANTA CROCE

Come ormai consolidata tradizione ogni anno la festa della S. Croce si
esprime anche con un gesto di carità destinato a situazioni di emergenza.
Quest'anno le offerte raccolte avranno come finalità quella di finanziare **"i
progetti educativi dei missionari lucchesi per bambini e giovani"**.
La nostra Chiesa può essere di aiuto con espressioni della carità che si
esprimono sia con la preghiera che con le offerte in denaro.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

**Carne in scatola
Pomodori pelati
Merendine Pasta
Riso Fette Biscottate
Latte**

Materiale per l'igiene personale e per la pulizie della casa

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**
Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

La famiglia di **Antonio Landucci Pellegrini** che è tornato alla Casa del Padre

Il cammino di accompagnamento alla fede dei nostri ragazzi. Aperte le adesioni fino a domenica 22 settembre. Ai genitori dei ragazzi in questi giorni è arrivato un sms per ricordare l'apertura delle adesioni al cammino di fede dei loro figli attraverso il sito della parrocchia **www.luccatranoi.it**

4 OTTOBRE 2019 FESTA DI SAN FRANCESCO PELLEGRINAGGIO DELLA TOSCANA AD ASSISI

La nostra parrocchia mette a disposizione questa proposta per il **solo giorno del 4 ottobre. Partenza alle ore 5,00 con pullman GT dal piazzale del Palazzetto dello Sport.** Congiungimento con i pullman della diocesi a Ponte san Giovanni per le 8,30 e partenza per Assisi per partecipare alla Messa delle ore 10,00. **Pranzo al sacco.** Visita di Assisi e alle ore 15 partecipazione ai Secondi Vespri nella Loggia del Sacro Convento. Alle ore **17:30 partenza per il rientro a Lucca** con soste durante il percorso. Cena libera in autogrill. Arrivo a Lucca – Piazzale don Baroni alle ore 21:30 circa). Il contributo di partecipazione è di **€ 22.00** e comprende viaggio in pullman GT, assicurazione e kit del pellegrino. Informazioni e iscrizioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 - 13,00) oppure cell 328 8078181 oppure parrocchia@luccatranoi.it

Da domenica prossima, 15 settembre riprende la celebrazione della messa festiva alle ore 12 nella basilica di san Frediano





Il senso della festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

La croce –ci dice il Messare Romano- , già segno del più terribile fra i supplizi, è per il cristiano l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della nuova alleanza. Dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria. Nella tradizione dei Padri la croce è il segno del figlio dell'uomo che comparirà alla fine dei tempi. La

festa dell'esaltazione della croce, che in Oriente è paragonata a quella della Pasqua, si collega con la dedizione delle basiliche costantiniane costruite sul Golgota e sul sepolcro di Cristo. (*Mess. Rom.*) La festa in onore della Croce venne celebrata la prima volta nel 335, in occasione della "Crucem" sul Golgota, e quella dell'"Anàstasis", cioè della Risurrezione. La dedizione avvenne il 13 dicembre. Col termine di "esaltazione", che traduce il greco *hypsòsis*, la festa passò anche in Occidente, e a partire dal secolo VII, essa voleva commemorare il recupero della preziosa reliquia fatto dall'imperatore Eraclio nel 628. Della Croce trafugata quattordici anni prima dal re persiano Cosroe Parviz, durante la conquista della Città santa, si persero definitivamente le tracce nel 1187, quando venne tolta al vescovo di Betlem che l'aveva portata nella battaglia di Hattin. La celebrazione odierna assume un significato ben più alto del leggendario ritrovamento da parte della pia madre dell'imperatore Costantino, Elena. La glorificazione di Cristo passa attraverso il supplizio della croce e l'antitesi sofferenza-glorificazione diventa fondamentale nella storia della Redenzione: Cristo, incarnato nella sua realtà concreta umano-divina, si sottomette volontariamente all'umiliante condizione di schiavo (la croce, dal latino "crux", cioè tormento, era riservata agli schiavi) e l'infamante supplizio viene tramutato in gloria perenne. Così la croce diventa il simbolo e il compendio della religione cristiana. La stessa evangelizzazione, operata dagli apostoli, è la semplice presentazione di "Cristo crocifisso". Il cristiano, accettando questa verità, "è crocifisso con Cristo", cioè deve portare quotidianamente la propria croce, come Cristo, gravato dal peso del "patibulum" (il braccio trasversale della croce, che il condannato portava sulle spalle fino al luogo del supplizio dov'era conficcato stabilmente il palo verticale), fu costretto a esporsi agli insulti della gente sulla via che conduceva al Golgota. Le sofferenze che riproducono nel corpo mistico della Chiesa lo stato di morte di Cristo, sono un contributo alla redenzione degli uomini, e assicurano la partecipazione alla gloria del Risorto.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@luccatranoi.it
www.luccatranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Pietro Somaldi



Consegna delle chiavi a Pietro di Guido Bigarelli

Nel bel mezzo dell'architrave del portale centrale della chiesa di San Pietro Somaldi, Guido Bigarelli nel 1248 scolpisce Gesù che consegna le chiavi a Pietro alla presenza di San Paolo che sulla destra assiste alla scena. La monumentalità conferita alla figure dimostra che questo architrave appartiene già alla fase matura di questo straordinario scultore medievale, attivo nella cattedrale di Lucca, Pistoia e Pisa.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e viglie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate: riprende domenica prossima)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.